

**Verbale della LXII Assemblea ordinaria dell'Istituto Italiano dei Castelli tenutosi in Roma, Palazzo Tittoni, via Rasella 155, domenica 17 marzo 2024 alle ore 12,50.**

Alle ore 12,50, in seconda convocazione essendo andata deserta la prima delle ore 7,30, si è riunita l'Assemblea dei Soci dell'Istituto Italiano dei Castelli per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Comunicazioni del Presidente.
3. Comunicazioni del Presidente del Consiglio Scientifico.
4. Approvazione del bilancio consuntivo 2023
5. Approvazione del bilancio preventivo 2024
6. Varie ed eventuali.

La Presidente Michaela Stagno d'Alcontres, dopo aver verificato la validità dell'Assemblea, alle ore 12,50 dichiara aperta la discussione per deliberare sugli argomenti all'Ordine del Giorno. Il verbale viene redatto sotto la responsabilità del Segretario Generale Marchesi e controfirmato dalla Presidente Stagno d'Alcontres. Sono presenti 39 soci e 80 per delega.

**1. Approvazione del verbale della seduta precedente.**

La Presidente Stagno d'Alcontres apre il consiglio mettendo ai voti l'approvazione del verbale della seduta precedente: non essendoci nulla in contrario, il verbale viene approvato.

**2. Comunicazioni della Presidente.**

La Presidente Stagno d'Alcontres, considerato che la riunione del direttivo si è protratta oltre all'orario stabilito e vista l'assenza del Presidente del Consiglio Scientifico, dopo aver nuovamente raccomandato a tutte le Sezioni di inviare i propri programmi per i festeggiamenti del sessantesimo ai coordinatori Meneghelli, Susanna e Zerbi, passa direttamente la parola al Tesoriere per la discussione sul bilancio.

**4.-5. Approvazione bilancio consuntivo 2023 e preventivo 2024.**

Prende la parola il Tesoriere Gaslini per l'illustrazione del bilancio precedentemente distribuito ai soci presenti; precisa che il fascicolo, composto da 18 pagine, è stato suddiviso in due gruppi, il primo riferito al bilancio nel suo complesso comprendente i rendiconti della sede nazionale e delle sezioni regionali e il secondo riferito alla sola sede nazionale composto dal rendiconto finanziario di gestione, dallo stato patrimoniale e dal conto economico e dal preventivo finanziario per il 2024.

Riporta come il risultato finanziario del bilancio consolidato, cioè di tutte le sezioni messe insieme, chiude con un leggero avanzo di gestione di 3.000 euro dovuto al fatto che alcune spese dell'anno sono soltanto rinviate: le entrate infatti ammontano a 178.387 euro e le uscite complessive dell'Istituto ammontano a 174.785 euro, dettagliate a pagina 8 e 9 del consolidato.

Illustra poi il secondo documento, a pagina 3, che è il risultato finanziario del nazionale che ha incassato 63.738 euro quindi complessivamente, il nazionale ha incassato il 35 % del totale delle somme incassate dall'Istituto suddivise tra quote associative, 5 per mille, cedole dagli investimenti e contributi del Ministero della Cultura; le uscite del nazionale ammontano a 71.000 euro che corrispondono al 40 % del totale dell'Istituto che sono le uscite per i premi di laurea, le pubblicazioni, le Giornate nazionali dei castelli e i costi per la sede di Milano, il tutto riportato a pagina 11 e 12 dove vengono dettagliate le uscite confrontandole tra il consuntivo 2022, i preventivi approvati a marzo e quello aggiornato a settembre e il consuntivo 2023.

Riferisce che sono stati investiti 50.000 euro in buoni del Tesoro pluriennali con un rendimento del 3,5 % lordo all'anno corrispondente a circa il 3,2 netto all'anno. Pertanto, il consuntivo finanziario della sede nazionale

chiude con un disavanzo finanziario di 7.729 euro determinato dal rinvio al 2024 del pagamento di alcuni debiti del 2023.

Illustra poi il documento che riflette l'andamento dei costi e dei ricavi della sede nazionale che riporta ricavi per circa 70.000 euro e uscite per circa 85.000 euro; sottolinea quindi come anche quest'anno il risultato dell'esercizio nel suo complesso sia in perdita aggirandosi circa su 15.000 euro.

Il preventivo finanziario del 2024 descritto a pagina 16 e a pagina 17 per la prima volta riporta due diversi risultati: un primo risultato che è frutto delle entrate e delle uscite caratteristiche dell'anno per capire il normale andamento dell'esercizio e un secondo risultato che invece risente dei debiti pregressi che l'Istituto deve ancora pagare: prevedendo in entrambi i casi entrate per 68.000 euro e uscite per 82.000 euro si ha un disavanzo di 13.000 euro, a cui si aggiungono i 26.000 euro di uscite, corrispondenti all'importo complessivo dei debiti, portando il disavanzo intorno ai 40.000 euro.

Conclude la relazione riferendo che l'Istituto ha un patrimonio di 413.000 euro suddiviso tra depositi che gestisce il nazionale e depositi che vengono gestiti dalle singole sezioni: con tale importo l'Istituto può permettersi di sostenere ancora qualche anno in perdita necessario per arrivare il prima possibile a un prevedibile pareggio di gestione e magari anche ad un auspicabile utile d'esercizio.

Prima di procedere ai voti viene data la parola ai soci presenti per la conseguente discussione.

Verdecchia ritiene sia necessario assolutamente un cambio di rotta suggerendo a tutte le Sezioni di aumentare il numero delle attività: organizzando più eventi infatti, si riescono ad ottenere più soci e conseguentemente più soldi; rileva inoltre che una sezione come la sua che propone numerosi eventi all'anno potrebbe anche permettersi di aumentare la quota sociale, viceversa, se una sezione non fa attività non può pretendere di farsi dare neanche gli attuali 60 euro; conclude lanciando la formula "amicizia divertimento cultura".

Labaa dissente, ricordando che anche se siamo un'associazione, quanto appena detto ci distoglie dalle finalità specifiche di un "Istituto", con valenza nazionale in quanto "Italiano" e dei "Castelli", termine che sinteticamente comprende tutto il patrimonio fortificato; ritiene necessario essere attivi, cioè presenti, sul territorio e non è detto che tutte le attività "statutarie" debbano portare necessariamente denaro o soci. Ritiene comunque che il disavanzo finanziario complessivo di 40.309 euro riportato nel bilancio preventivo sia effettivamente eccessivo: propone di agire cercando di acquisire maggiori fondi, se possibile, per portare avanti le attività statutarie e quelle che vengono portate avanti tradizionalmente da sessant'anni, ma soprattutto cercando di ridurre più possibile le spese, ad esempio quelle legate alla gestione della sede di Milano e quelle relative alla fornitura dei vari servizi che non possono essere svolti direttamente dai soci volontari. Rileva inoltre come nell'assemblea del sessantesimo si sarebbe aspettato una riflessione più approfondita per verificare effettivamente i risultati raggiunti in questi 60 anni e capire su cosa dobbiamo puntare per migliorare le azioni dell'Istituto; riferendosi inoltre alla domanda posta da de' Medici su cosa sarà l'Istituto fra dieci anni, ritiene che debba essere posta con una scadenza temporale di due/quattro anni a causa della situazione dei debiti, dell'emorragia di soci e la mancanza di giovani. Conclude anticipando che darà voto contrario al bilancio preventivo, ribadendo, inoltre, che soltanto stando attenti alle nostre finalità statutarie l'Istituto potrà attirare nuovi giovani e conseguentemente diventare più "ricco".

Gaslini risponde sottolineando che il numero reale su cui si attesta il disavanzo d'esercizio degli ultimi anni si aggira tra i 10 – 15.000 euro; tale numero è in diminuzione rispetto al bilancio dell'anno precedente e si sta facendo di tutto per abbassarlo ancora; sottolinea, inoltre, che quest'anno il numero dei soci è aumentato di 92 unità rispetto all'anno precedente. Stagno aggiunge che le voci di maggiore spesa si riferiscono ai costi della segreteria e delle pubblicazioni e anche questo deve essere motivo di riflessione.

Villari interviene precisando di rappresentare anche i 10 soci che l'hanno delegata: riferisce come la Sezione Lombardia dopo anni di crisi è in crescita e sottolinea come i dieci nuovi soci di quest'anno siano il frutto della faticosa organizzazione di molti eventi di carattere culturale portati avanti durante lo scorso anno di cui è molto orgogliosa; ricorda come a fine anno la Lombardia abbia risposto alla domanda posta dalla Presidente riguardante suggerimenti e strategie di tipo economico da portare avanti: rileva però, con rammarico, come in questo bilancio manchi proprio la risposta data che era "risparmio". Conclude portando ad esempio come la stessa Sezione Lombardia abbia ottenuto un risparmio di circa 4.000 euro rinunciando alla sede e lavorando esclusivamente on line tramite i soci volontari: per questo le piacerebbe che tali risparmi possano essere in qualche modo evidenziati a bilancio in quanto frutto della fatica di tutti.

A conclusione dell'accesso dibattito il revisore dé Medici conferma che la contabilità è stata tenuta correttamente e che la relazione è stata firmata da entrambi i revisori: pertanto, Gaslini mette ai voti prima l'approvazione del bilancio consuntivo 2023 che viene approvato con il voto contrario di Villari e successivamente del bilancio preventivo 2024 che viene approvato con il voto contrario di Villari e Labaa e dei rispettivi deleganti.

**6. Varie ed eventuali.**

Esaurita la discussione degli argomenti all'ordine del giorno e non essendoci nulla da aggiungere, la Presidente Stagno d'Alcontres ringrazia i presenti e dichiara chiusa la seduta alle ore 13,30.

Il Presidente  
Michaela Stagno d'Alcontres

Il Segretario verbalizzante  
Cristina Marchesi  
